

Ancora in Vita

Davide Mozzillo

ANCORA IN VITA

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Daide Mozzillo
Tutti i diritti riservati

*“Per spezzare un amore vero,
non basta l’azzurro del cielo
e un po’ di nuvole.
Perché quello forte,
quello che si legge nelle favole,
vive anche lassù oltre la morte.”*

“Dedicato a mia Madre.”

*“Noi due siamo come numeri.
Soli abbiamo un valore,
sommati diventa maggiore.”*

*“Ci sono due tipi di donne.
Una ti dà la vita, l'altra le dà un senso.
Una le dà un colore, l'altra la rende giusta.
Una ti occupa il cuore, l'altra la testa.
Una si chiama Mamma, l'altra la renderà Nonna.”*

*“Se oggi so fare il padre,
è grazie a mia Madre.”*

*“L'amore è una meta.
E non vince chi segue o chi fugge,
ma chi mano nella mano
la raggiunge.”*

*“Le persone forti
non sono quelle che soffrono meno,
sono quelle che soffrono dentro.
E chi soffre dentro, soffre solo.”*

*“Mamma,
il primo amore di un figlio.
Figlio,
l'ultimo amore di una Mamma.”*

*“A volte non serve guardare,
musica e poesia
ti emozionano anche a luci spente.
Perché una la si ascolta,
l'altra la si sente.”*

*“Non ho visto ali,
ma ti ho guardato volare.
Non ho visto lacrime,
ma ti ho guardato piangere.
Non ho visto sangue,
ma ti ho guardato soffrire.
I poeti non vedono, guardano.”*

*“Dall'uomo nacque la donna,
poi la donna inventò l'amore.
Il poeta le prese entrambe,
e creò la poesia.”*

Ancora in vita

Ho imparato a sorridere nonostante il dolore,
costretto a resistere tra freddo e calore.
Ho cercato motivi per poter andare avanti,
con un sorriso di ferro stampato sui denti.
Ho trattenuto più lacrime che starnuti,
sono stati più i baci dati che quelli voluti.
Ho imparato che due cuori che si amano
sono ciechi, sordi ma non muti.
Uscendone illeso, ho incontrato la morte,
il dolore e il suo peso mi hanno reso più forte.

Ho visto la mia vita di colpo stravolta,
schiacciata a terra,
ma grazie a te sono in piedi un'altra volta,
per combattere ancora questa guerra.
Forse non l'hai voluto ma mi hai salvato,
quando sono caduto mi hai rialzato.
Hai sollevato il mondo che mi stava schiacciando,
mi hai raccolto dal fondo quando stavo annegando.
Mi hai regalato sorrisi mentre stavo soffrendo
riportandomi ancora in vita quando stavo morendo.

Dissolta

Il tuo ricordo è ciò che mi resta, posso toccarti,
starti accanto,
la tua bocca unico rimpianto indelebile
nella mia testa.

Quante lacrime cadute sulle mie ginocchia piegate
ormai stanche di sorreggere ciò che prima era aria
che solo tu respiravi.

Ora guardo la mia vita vuota senza te,
come bere un bicchier d'acqua
quando l'acqua non c'è.
Chiamare il tuo nome ancora una volta,
gridarlo con rabbia ma ormai sei dissolta,
come impronte sulla sabbia.

Dicono che in amore si vince scappando,
ma non tutte le vittorie si ottengono correndo.

A volte bisogna fermarsi per poter andare avanti,
perché l'amore non è una corsa,
ma un insieme di momenti.

Domani

Ricordo quando mi dicevi
che non mi avresti mai lasciato.
Insistendo ripetevi che mi avresti sempre amato.
Ricordo queste parole come una lama nel mio cuore.
Ripenso a quei momenti ormai lontani.
Con l'orgoglio tra i denti, la tua foto nelle mani.
Rivedo noi stretti che sogniamo il nostro domani.

Domani è arrivato e tu non ci sei più.
Il nostro volo è finito e io cado giù,
in un posto dove non c'è luce,
in un mondo dove non c'è voce.
Ed io non mi do pace.
Basterebbe il tuo ritorno per tornare a volare,
mentre ora sono fermo, pronto a decollare.

Nuoterei negli abissi di un mare senza fondo
per guardare con te un altro tramonto.
Lascerei che la morte mi tocchi
per guardare un'ultima volta nei tuoi occhi.
Per un mio errore sei andata via,
ora piango il dolore nella nostalgia.
Ripensando a ieri, aspettando domani.

Domani è arrivato e tu non ci sei più.
Continuo a cadere sempre più giù.
In quel posto dove non c'è amore, ma solo dolore.
Basterebbe il tuo ritorno per riprendere il volo,
mentre ora sono fermo sperando il decollo.

Ess

Quand s'ì nammurat
tutt' e' juorn te paran bell,
tutt' e' nott tenen e stell.
Te scit a matin penzan ajer,
t'adduorm a ser sunnan diman.
Ind all'uocchje tuoje ce sta ess,
a vita toje cagn
nun si chiu' o stess.
t'appicec co' tiemb ca nun pass
quand'ess nun sta cu tte',
nun te fir e sta' senza la vere'.

L'ammor e' na' calamita
ca' s'attac o cor e te port a speranz,
te fa sta chius nott e juorn
dint a na' stanz.
Co' stommc astrignut,
aspettann na' telefonata,
l'urdema stell ca' s'astut
e t'appicc a jurnat.